

I costi di riferimento

I costi modellati o di riferimento sono costi calcolati parametricamente, secondo le formule indicate nel Metodo Normalizzato:

SERVIZIO ACQUEDOTTO

$$COAP = 1,1 * (VE)^{0,67} * (L)^{0,32} * (IT)^{0,1} * e^{\left(0,2 \frac{Udm}{UtT}\right)} + EE + AA$$

Dove:

- VE rappresenta il volume erogato;
- L rappresenta la lunghezza della rete di acquedotto;
- IT è un parametro e rappresenta l'indicatore di difficoltà dei trattamenti di potabilizzazione. E' una variabile che tiene essenzialmente conto del volume erogato trattato e non;
- UDTM rappresenta gli utenti domestici con contatore di diametro minimo;
- UtT rappresenta gli utenti totali;
- EE rappresenta il costo sostenuto per l'energia elettrica (deve essere espresso in milioni di lire) relativamente al servizio acquedotto;
- AA rappresenta il costo sostenuto per l'acquisto di acqua da terzi (deve essere espresso in milioni di lire).

SERVIZIO FOGNATURA

$$COFO = 0,15 * (Lf)^{0,4} * (Ab)^{0,6} + EE$$

Dove:

- Lf rappresenta la lunghezza della rete fognaria;
- Ab rappresenta il numero degli abitanti serviti dal servizio di fognatura;
- EE rappresenta il costo sostenuto per l'energia elettrica relativamente al servizio di fognatura.

SERVIZIO TRATTAMENTO REFLUI

$$COTR = \left[\sum_1^n \alpha \cdot (Ct)^\beta \cdot A \cdot F \right]$$

Dove:

- Ct rappresenta il carico inquinante trattato. Tale valore deve avere come unità di misura Kg/giorno di COD;
- α, β rappresentano 2 coefficienti che definiscono la dimensione degli impianti di depurazione;
- A, F rappresentano 2 coefficienti che definiscono la difficoltà dei trattamenti. Questi variano a seconda delle tipologie degli impianti di depurazione.

I costi modellati, nel calcolo tariffario indicato dal metodo, hanno una duplice funzione:

- indicare un limite ai costi di progetto; questi ultimi (che verranno analizzati di seguito) non devono superare i costi di riferimento aumentati del 30%. Nel caso in cui l'A.A.T.O. ritenga opportuno non rispettare tale limite deve rivolgere motivata domanda, al "Comitato interministeriale per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche" il quale può autorizzare o meno detta deroga;
- calcolare il coefficiente di miglioramento dell'efficienza. Questo rappresenta il tasso di riduzione annuale dei costi operativi di progetto che il gestore è tenuto a sviluppare nel corso della gestione del servizio. Più precisamente:
 - per le gestioni che hanno costi operativi di progetto superiori ai costi di riferimento aumentati del 20%, il recupero di efficienza deve essere di almeno il 2% annuo;
 - per le gestioni che hanno costi operativi di progetto superiori ai costi modellati ma inferiori ai costi modellati aumentati del 20%, il recupero di efficienza deve essere di almeno l'1% annuo;
 - per le gestioni che hanno costi operativi di progetto uguali o inferiori ai costi di riferimento, il recupero di efficienza deve essere di almeno lo 0,5% annuo.